



COMMISSIONE CONSILIARE N.6
“Istruzione, università, sport e grandi eventi”
COMMISSIONE CONSILIARE N.4
“Ambiente, Sanità Pubblica, Qualità della Vita”
Segreteria Tel. 0544/482154/2503 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

VERBALE delle Commissioni consiliare congiunte n°6 e n°4 di venerdì 09 giugno 2017

Approvato il 21/07/2017 in C.6

Approvato il 20/09/2017 in C.4

Il giorno venerdì 9 giugno 2017, alle ore 15.00, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale - Residenza municipale- la riunione congiunta delle Commissioni consiliari n° 6 e n°4 per discutere il seguente o.d.g.:

- “Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Presentazione del piano di riordino delle sedi degli Istituti superiori ubicati nel Comune di Ravenna.
- Valutazioni sulla congruità del trasferimento , a decorrere dal prossimo anno scolastico, dell'istituto professionale A. Olivetti dalla sede di via N.Bixio a quella di via Umago dell'Istituto C.Callegari in relazione alla qualità dell'accoglienza degli allievi disabili.

Presenti:

Commissione n° 6

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	NO	/	/
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	NO	15.00	19.20
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.00	19.20
BIONDI R.		LEGA NORD	SI'	15.00	19.20
FRATI M.		PD	SI'	15.00	19.20
FRANCESCONI C.		PRI	SI'	15.00	19.20
MANTOVANI M.		ART.1	NO	/	/
MINZONI RAOUL	MARGOTTI L	PD	SI'	15.00	19.20
PERINI DANIELE		AMA RAVENNA	SI'	15.00	19.20
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	/	/
TARDI S.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	15.00	18.00
VERLICCHI V.		CAMBIERA'	SI'	15.00	18.20

Commissione n°4

ALBERGHINI M.			NO	/	/
ANCARANI A.			SI	15.00	19.20
ANCISI A.			SI	15.00	19.20
BIONDI R.		Lega Nord	SI	15.00	19.20
FRANCESCONI C.			SI	15.00	19.20
GOTTARELLI M.C.		PD	SI	15.00	19.20
GUERRA M.			SI	15.00	19.20
MANTOVANI M.			NO	00.00	00.00
PERINI D.			SI	15.00	19.20
STROCCHI P.		PD	SI	15.00	19.20
VERLICCHI V.			SI	15.00	19.20

I lavori hanno inizio alle ore 16,11

Introdotta dalla presidente della commissione 6, **Chiara Francesconi**, il sindaco **Michele de Pascale** spiega come dividere i due punti previsti all'odg rappresentati un esercizio complesso:

la Commissione, ovviamente, è partita con una richiesta di analisi del trasferimento dell'Olivetti, "abbiamo" condiviso, anche nell'interesse dei Consiglieri, che era più sensato avere un quadro maggiormente ampio ...anche perchè oggi ..."sembra un paradosso, ...io vengo in qualità di ospite" ,nel senso che di questo tema "ce ne siamo occupati", e non poteva essere diversamente, come Provincia di Ravenna. All'incontro odierno risultano presenti è presente sia l'assessora Bakkali, assessora all'istruzione del Comune di Ravenna, sia la consigliera Martinez, consigliera delegata per la Provincia di Ravenna e va ricordato che le Province attraversano attualmente una fase travagliata: non sono più, infatti, organismi di primo livello, eletti direttamente dai cittadini e oggi si ha un' utile occasione, anche per gli stessi consiglieri comunali, di venire a conoscenza del progetto che la Provincia sta portando avanti e che insiste su territorio del nostro Comune.

La "nostra" amministrazione provinciale si è insediata nell'agosto del 2016 e ha rivolto particolare attenzione a quelle che sono le due principali tematiche oggetto del proprio ruolo istituzionale, da una parte l'edilizia scolastica superiore e dall'altra le strade. Oggi si parla, ovviamente, di scuole superiori.

Il referendum pendente al 4 dicembre 2016 rispetto all'abolizione definitiva delle Province, con l'eventuale passaggio di consegna ad altri enti, ha complicato il quadro: si

attendeva di comprendere, qualora le Province fossero state abolite, se questa loro competenza sarebbe passata ai Comuni, alle Regioni, agli uffici scolastici regionali, a qualcuno, insomma, che potesse farsi carico dell'edilizia scolastica superiore.

Il 4 dicembre ha proposto un diverso esito e, pertanto, rispetto a un problema annoso che concerne principalmente il territorio del Comune di Ravenna, si è deciso, da parte del nostro ente, con la certezza di disporre di un periodo sufficientemente lungo per un progetto di riordino, di affrontare il tema globale dell'edilizia scolastica.

La situazione ereditata pone diverse questioni oggettive: in particolare, negli ultimi dieci anni abbiamo registrato un fortissimo aumento di iscritti tra gli istituti scolastici superiori. Ad oggi abbiamo scuole superiori di Ravenna che negli ultimi cinque anni presentano un'escursione di almeno due classi, fra gli anni di maggiori iscritti - 5 - e gli anni di minori iscritti -3- ai corsi.

A questo fenomeno si è risposto di anno in anno ricercando ora due aule in più, ora una classe in più, cercando di convincere una scuola a restringersi, magari togliendo un laboratorio e trasformandolo in aula di lezione. Il tutto in un'ottica non di riordino complessivo, ma di singolo intervento, pur sempre meritorio, ma sprovvisto di una visione strategica; si aggiunga che negli ultimi anni vi era una viva attesa di riorganizzazione generale e non si sono compiute, nel frattempo, scelte significative.

Ogni tentativo di riordino più accentuato si è, di fatto, andato ad impattare contro la convinzione che "bisogna cambiar tutto, ma se non cambia niente siamo tutti più tranquilli!".

A Ravenna abbiamo due scuole superiori articolate in tre sedi: Liceo Scientifico e Liceo Classico hanno tre sedi ubicate in luoghi diversi, abbiamo poi scuole divise in due sedi (è il caso di Ragioneria, del Callegari/Olivetti, del liceo Artistico Nervi/Severini) con alcune peculiarità. Sia Ragioneria che il Callegari/Olivetti, infatti, vengono ospitate da altre scuole e, a loro volta, ospitano altre scuole al proprio interno.

Ragioneria ospita nella sua sede principale aule del liceo Classico ed è ospitata, poi, dentro l'Istituto tecnico per geometri; l'Istituto Callegari Olivetti, ospita nella propria sede il liceo Classico e, a sua volta, presenta una succursale in via Nino Bixio. Si tratta, insomma, di una situazione che "vi è solo da vergognarsi a raccontarla"; crea gravi problemi in ordine di sicurezza, responsabilità pianificazione, organizzazione dei corsi. L'edificio dell'istituto Morigia, inoltre, è diviso ad oggi tra tre scuole (vi è il Morigia organizzato su due sedi una al Morigia e l'altra al Perdisa, una, inoltre, ospita la succursale del liceo Scientifico e la succursale di Ragioneria);quindi in quella scuola esistono tre Presidi, con tre diverse responsabilità: il fatto di garantire in tutte le sedi i medesimi diritti rappresenta un elemento fondamentale, poichè oggi gli studenti di un istituto che si trovano nella sede principale hanno dei vantaggi rispetto a quelli che vanno in succursali approntate all'ultimo momento e alquanto disorganizzate.

Da qui la volontà di presentare un progetto che adesso è un principio: il principio fa sì che "mai più si avranno più di due sedi per scuola, e mai più di due scuole per sede".

Tra le prime scelte quella di restituire a Ragioneria le aule oggi utilizzate dal Classico all'interno di Ragioneria e restituire all'Olivetti Callegari quelle, all'interno del Callegari, utilizzate dal Liceo Classico; quindi, nel progetto, Ragioneria passa da due a una sede e

l'Olivetti Callegari da due ad una. Tale scelta ha fatto sì che all'interno dell'istituto tecnico per Geometri Morigia, "andando via" le aule che Ragioneria occupava, si siano liberati degli spazi per le aule del liceo Scientifico situate presso l'istituto Verdi, in compresenza con l'Università. Quindi il liceo Scientifico è passato a due sedi e l'edificio del Morigia, prima occupato da 3 scuole, viene ad essere occupato soltanto da due.

La ratio, sottolineata da Pascale, appare evidente a tutti. Si riduce in maniera "radicale" il numero delle succursali e delle articolazioni delle scuole in sede diverse; in questo senso la parte di un istituto a cui era richiesto il cambiamento maggiore risultava, ovviamente, la parte dell'Olivetti, del Callegari/Olivetti.

Entrati in possesso dei dati relativi al numero degli iscritti per il 2017, verificato che questo progetto fosse attuabile già in questa annualità, poiché i numeri lo consentivano lo si è elaborato, andando ad incontrare tutti i Consigli di istituto, in primis l'Olivetti Callegari quindi il Classico, poi lo scientifico e, infine, Ragioneria.

Per il trasferimento dell'Olivetti in via Umago e del Classico in via Nino Bixio "abbiamo" presentato un primo piano dei lavori, pari a circa a 70 mila euro: sia il consiglio di istituto dell'Olivetti Callegari che del liceo Classico hanno evidenziato alcune problematiche, peraltro giustificate, che hanno ben presto indicato come questi lavori non risultassero sufficienti. Una criticità su tutte: oggi l'Olivetti propone una presenza media più elevata rispetto ad altre scuole di ragazzi con difficoltà di tipo cognitivo e, in alcuni casi, anche motorio.

Ciò poiché in quella scuola si è sviluppata da tempo una sensibilità in grado di conferire qualità ad una formazione molto elevata a tali alunni, e l'importo è, allora, passato da 70 a più di 300 mila euro.

Ogni cambiamento presenta, certo, delle necessità di adattamento: le aule del Callegari sono molto più grandi rispetto a quelle dell'Olivetti e, pertanto, i ragazzi del Classico verranno a trovarsi in aule più ridotte rispetto di quelle di cui disponevano, in precedenza, al Callegari.

Nell'Olivetti vi era uno spazio sovradimensionato rispetto al numero di alunni pro capite, considerando gli spazi assegnati a tutte le altre scuole di Ravenna. Le scuole, non dimentichiamolo, costituiscono "patrimonio di tutti", vanno utilizzate con razionalità ed equilibrio al fine di migliorare l'offerta complessiva.

Qualora si presentino ulteriori richieste di investimenti per elementi circostanziati che migliorino la fruibilità scolastica ai fini del superamento delle barriere architettoniche, o per ricavare spazi laboratoriali utili per il miglioramento dell'offerta di servizi per ragazzi che necessitano di supporto nel loro percorso di formazione, la Provincia "rimane assolutamente disponibile".

In veste di Sindaco, de Pascale precisa che il Comune di Ravenna spende 6.000 euro, il comune di Modena 7.900, quello di Forlì 6.400, Cesena 5.000 e "per fortuna" (perché questo vuol dire che sempre più la qualità dei "nostri" servizi di neuropsichiatria infantile dei "nostri" professionisti porta all'individuazione, prima e meglio, di patologie, bisogni e richieste). "Queste" amministrazioni, quella comunale e provinciale, richieste dettagliate, precise, di investimenti ulteriori per miglioramenti delle barriere architettoniche e ricerca di spazi, sono pronte ad esaminarle e ad accoglierle.

Però bisogna avere "contezza di quello su cui si sta discutendo".

"Noi" siamo organizzatissimi, come tutti gli anni, per realizzare i lavori nel periodo estivo e consegnare al 15 settembre le aule modificate; dire "rinviemo o non rinviemo" per "noi" non cambiava assolutamente nulla, nel senso che quest'anno o l'anno prossimo si sarebbe comunque fatto e sempre nei mesi estivi... .

La decisione, "presa", è quella per cui quest'estate i lavori si faranno, ci saranno tutte le garanzie per mantenere la qualità dei servizi presso la nuova sede di via Umago e dall'anno prossimo l'edilizia scolastica superiore della Provincia di Ravenna sarà in una condizione molto migliore rispetto a quella attuale.

Inoltre, sull'Olivetti Callegari è in previsione un ulteriore investimento con risorse della Regione, per 1.670.000 euro, ma si tratta di un investimento cronologicamente non definibile con precisione: quella scuola oggi ospita gli studenti del Callegari, che ci andranno l'anno prossimo a prescindere da trasferimenti, ospita gli studenti del Classico e si interviene su una serie di elementi che non ci sono neanche nelle altre scuole di Ravenna, perchè purtroppo, "siamo" reduci da 5 anni di "follia istituzionale" in cui lo Stato, per l'edilizia scolastica, alla Provincia ha lasciato le competenze, ma ha tolto i soldi. Con gli investimenti il Callegari diverrà "la scuola più bella di Ravenna in termini di ristrutturazione" .

Prima di cedere la parola all'ing. Nobile, della Provincia, per la descrizione del progetto di riqualificazione, **Francesconi** invita Ancisi ad introdurre le persone da lui invitate.

Alvaro Ancisi ricorda che l'idea di convocare questa seduta è conseguenza della richiesta di un gruppo di consiglieri comunali, nella misura di almeno un quinto, che legittima la convocazione di una commissione consigliare su un tema indicato; in questo caso il tema era, forse, più specifico per la commissione 4 e riguardava, appunto, il "trasferimento" dell' Olivetti al Callegari, con particolare riferimento alla qualità dell'accoglienza degli allievi in possesso di disabilità.

Ovviamente la materia che compete alla commissione sanità pubblica che, assieme alla qualità della vita e all'ambiente, "io presiedo", coinvolgeva anche la Commissione istruzione e così si è giunti all'odierna seduta congiunta.

Il Sindaco, con la sua presentazione, ha fornito un "inquadramento più ampio di come il problema si collochi nel prospetto generale".

"Ho" convocato, in rappresentanza delle rispettive istanze, scolastiche e/o sociali, Susanna Venturi, insegnante, che coordina il settore del sostegno dell'Olivetti, lo studente Christian Orselli, che rappresenta gli studenti nel consiglio d'istituto dello stesso istituto, Antonio Ricci, presidente provinciale della federazione delle associazioni nazionali persone con disabilità, nonché presidente provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, e Francesco De Giovanni, presidente provinciale e regionale dell'associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

Paolo Nobile, ingegnere della Provincia, spiega come l'Ufficio abbia condotto una ricognizione presso l'Olivetti per cercare di ricollocare le aule speciali e le funzioni all'interno del Callegari; questa ricognizione, facendo riferimento anche al piano di evacuazione dell'Olivetti, ha considerato presso l'Olivetti 33 alunni disabili, 9 posti al piano terra, 24 al primo piano, un disabile con handicap grave, tale da aver necessità dell'ascensore, ha individuato vari laboratori da trasferire al Callegari (laboratorio linguistico, d'impresa, informatici), ha tenuto conto di 18 insegnanti di sostegno, 4 tutor, 2 insegnanti esterni.

Il Piano risponde a queste esigenze, trasformando quelli che oggi sono i laboratori "dei torni" del Callegari in laboratori informatici, poichè una parte di tali locali era utilizzata a deposito. Quindi "abbiamo" trasferito il materiale depositato presso questi locali (pari a 200 mq, circa 3 aule).

Al piano terra si prevede di realizzare rampe metalliche finalizzate a permettere l'accesso dei ragazzi disabili sia alla palestra che ai laboratori prima ricordati.

Al primo piano, poi, parziali demolizioni e allargamento di finestre garantiranno il mantenimento delle aule di supporto già presenti all'Istituto Olivetti.

Su un grande schermo, a questo punto, viene proiettata la planimetria dell'istituto Callegari, con l'illustrazione dei lavori volti a rendere agibile la scuola a settembre: per ora predisposizione di laboratori, aule LIM, un centro stampa, 2 palestre, per un totale di 17 aule Olivetti, 11 Callegari e 18 laboratori, di cui uno mobile

Tra le novità figurano un bagno per disabili al piano terra, uno al terzo piano e l'impegno per un nuovo ascensore.

Susanna Venturi (coordinatrice dei docenti di sostegno dell'Olivetti), premesso che l'Olivetti non è una succursale del Callegari, spiega, quale voce, appunto, del corpo docente, le motivazioni di una protesta che non si riferisce al piano di riordino, ma ai tempi e alle modalità del trasferimento dei 400 studenti dell'Olivetti.

Una decisione "calata dall'alto", con una comunicazione avvenuta due mesi dopo la chiusura delle iscrizioni, "non accettabile, peraltro, né nella prima, né nella seconda versione".

Appare chiara la criticità degli ambienti, con gli studenti con difficoltà psichiche, più che fisiche, che incontreranno forti disagi a muoversi ed orientarsi "in spazi tanto grandi, con tante scale e scalini".

Non si è contrari al trasferimento, non si vuole una guerra tra scuole, ma questo non può avvenire "a discapito di un istituto e dei suoi alunni più fragili"

Da **Francesco De Giovanni** giunge forte preoccupazione, perchè siamo davanti alla "buona scuola che diventa scuola alla buona", una scuola con un solo bagno per disabili.

Condivisi i timori e le perplessità manifestate da Venturi, chiede, poi, come si organizza l'evacuazione di 43 disabili in un edificio pieno di scale- E l'inclusione? Non ci si può accontentare di un bagno quale "regalo per il prossimo Natale!".

"...mi rammarica il fatto che ancor'oggi si pensi che persone fragili o malate possano essere sistemate con soluzione alla buona!". Parole che irritano **de Pascale** che "non accetta di essere definito come un nazista".

De Giovanni replica di essere stato, con ogni probabilità, frainteso.

Christian Orselli (rappresentante degli studenti nel consiglio di istituto Olivetti), in veste di intermediario tra docenti e alunni, ammette che da quando è giunta la notizia di un trasferimento immediato al Callegari vi è un grande fermento.

Nella "nostra scuola, tutti gli alunni erano a conoscenza che, prima o poi, il trasferimento Olivetti - Callegari ci sarebbe stato, trasferimento, tra l'altro, "giustissimo", perchè è giustissimo che se una scuola porta lo stesso nome si riunisca in un'unica sede . "Noi" saremmo pronti a trasferirci anche a settembre al Callegari, ma è una cosa che va fatta nel migliore dei modi, per i ragazzi, per i docenti etc...; un cambiamento, comunque che "ci" darà un po' di problemi: dal 3° anno tutti gli studenti del Callegari fanno un'alternanza scuola - lavoro (all'interno delle aziende per 3-4 settimane) .il nostro punto di forza è dato dai i laboratori, dalle tante ore di informatica che "facciamo" durante l'anno scolastico e questo "ci" aiuta per l'inserimento nel mondo del lavoro.

"Dobbiamo" mantenere i laboratori e, se ci possono essere d'aiuto, ben vengano anche i laboratori portatili.

Il primo giugno, in piazza del Popolo, la "nostra" protesta non era né per perdere ore scolastiche, nè per interrompere le attività pubbliche della città, ma per far capire che gli studenti il loro parere ce l'hanno : "siamo disponibilissimi al trasferimento, ma si riuscirà davvero a concretizzare in tre mesi tutti questi grandi lavori? ; "chiediamo" che tutto venga fatto nel migliore dei modi.

Antonio Ricci (presidente provinciale AMNIC e presidente FAND) precisa di aver partecipato alla marcia di protesta del 1 giugno , perchè "io devo tutelare i disabili";"mercoledì", assieme a docenti, poi, "ho" visitato l'Istituto Callegari ..."ieri", ho avuto un incontro in Provincia con Martinez e Nobile, che "mi" hanno dato delle rassicurazioni.

Il Callegari, però, "io l'ho visto peggio di quanto mi aspettassi": c'è un unico ascensore, ci sono rampe dappertutto, i bagni sono su un solo piano, c'è un unico bagno per disabili utilizzato dalle insegnanti donne, anche perchè soltanto quello è dotato di water.

Comunque, nell'incontro di "ieri ci" è stato assicurato che verrà fatto un bagno per i disabili anche di sotto, dove "verranno" i laboratori". Se i lavori vengono fatti, si è d'accordo per il trasferimento, però ai primi di settembre a lavori ultimati, "andremo" al Callegari nuovamente a controllare lo stato delle cose: se risulteranno a posto bene, altrimenti ci opporremo in tutte le maniere al trasferimento. Intanto "manderemo" una lettera in carta intestata al Sindaco per sollecitare il mantenimento degli impegni assunti.

-
-
Nel tentativo di fare maggiore chiarezza, **Paola Galassi** (dirigente liceo Scientifico), fa presente che la "nostra" posizione non vuole essere "contro", ma si deve risolvere una situazione problematica, "una transitoria che, invece, viviamo da oltre dieci anni".

Apprezzabile la proposta che viene dalla Provincia di Ravenna di riordino delle sedi e risulta condivisibile il punto forte della relazione del Sindaco, vale a dire la sicurezza delle scuole la riduzione di tre istituti nella stessa sede, con la risoluzione di un un problema, di una criticità che "noi" affrontiamo nella sede di via Marconi, dove sono presenti attualmente Ginanni, Scientifico e ITC Morigi ("da più di dieci anni"). Una criticità riguardante, in particolare, le vie di fuga della sicurezza, in quanto nello stesso territorio risultano ubicati classi di istituti diversi.

L'altra questione aperta è quella della copertura assicurativa in caso di infortuni, perchè, proprio per la condivisione di spazi comuni non confinabili, nel caso in cui un alunno si trovi nello spazio di un'altra scuola e subisca un infortunio, le complicazioni sono numerose.

Si aggiungono problemi di didattica e, inoltre, tre scuole nello stesso edificio comportano una difficile gestione della palestra.

Per tutti questi motivi, "riteniamo che sia necessario risolvere la questione, appoggiando la proposta fatta dalla Provincia di Ravenna".

"Noi", tutti, rimarca **Giuseppina Tinti** (dirigente scolastica del Ginanni) nelle scuole siamo "ospiti", poichè proprietaria di tutti gli edifici della Provincia, è la Provincia. Tutti si vorrebbe delle scuole ideali, ma ci si ritrova in edifici costituiti decenni fa "per un modo e una didattica" non più attuali;vi sono studenti disabili, con difficoltà motorie, che vanno seguiti sotto il profilo psicologico.

Il Ginanni, in questi anni, ha sempre trovato grande accordo nei rapporti con i dirigenti delle altre scuole superiori, tanto che, nella nostra sede centrale, "ospitavamo" cinque classi del liceo Classico, e altrettanti spazi nella succursale del liceo Scientifico.

D'accordo con Galassi rispetto alla didattica e alla sicurezza, Tinti rimarca come per la prima volta in tanti anni veda un'Amministrazione muoversi con velocità ammirevole e si dice favorevole al progetto.

Non va sottovalutata la relazione dell'ingegnere capo della Provincia, secondo **Giannantonio Mingozi**, poichè alla fine di tutto questo progetto un tema fondamentale è quello della responsabilità "civica, civile e di sicurezza" nei confronti di chi va ad occupare quei posti; nella "nostra" Provincia gli interventi che riguardano la messa in sicurezza di tutti gli edifici, dalla scuole elementari alle medie, alle medie superiori, sono stati per 18 anni quasi pari a un terzo della disponibilità degli investimenti.

Rivolto al Sindaco, il Consigliere non nasconde di temere che non "potremo" mai in questa Provincia, in questo Comune fare a meno delle succursali, di sedi che abbisognano

nell'emergenza perchè " abbiamo gli studenti in crescita a partire dai nati di quattro anni fa".

Quanto ai tempi, resta la preoccupazione che si riesca ad agire secondo una logica di fruibilità sufficientemente garantista nei confronti degli studenti.

Un dato oggettivo: saranno abbattute le barriere architettoniche sì o no?, chiede, e si chiede **Daniele Perini**.

Non può che suscitare approvazione che vi siano tanti cittadini interessati al tema dei disabili e la richiesta, indirizzata al Sindaco, è di rimettere in piedi la commissione barriere architettoniche:alcuni anni fa vi era e contribuiva a risolvere un sacco di problemi.

Si è in presenza di un tema non facile da affrontare, rileva **Patrizia Strocchi**; l'Ente Provincia è in una situazione di difficoltà estrema, quanto ai tempi, poi, non sarebbero, in realtà, mai stati considerati congrui nemmeno l'anno prossimo o in quello successivo.

L'importante è che l'interesse pubblico venga salvaguardato sia per gli studenti normodotati sia per la classe docente sia per chi ha necessità specifiche.

Non "sono" molto d'accordo con Perini sulla Commissione per le barriere architettoniche; noi dobbiamo, piuttosto, affinare strumenti che consentano all'Amministrazione di avere a fianco un persona, o un gruppo di persone, che possano continuamente, "in un dare e avere", fornire all'Amministrazione stessa gli elementi per migliorare le condizioni dell'accessibilità urbana (accessibilità del suolo pubblico e degli edifici pubblici).

Da cittadino, da babbo, da persona che condivide la vita con minori e con adulti, disabili e non, la vicenda di cui si sta parlando oggi sta particolarmente a cuore a **Mauro Maraldi**, esperto Ama Ravenna.

C'è, dunque, una decisione di riorganizzare le scuole superiori: "bene!", anche se molti lamentano: "...perchè tocca a me? perchè proprio il mio anno?". Gli edifici scolastici: è ovvio che debbano essere senza barriere architettoniche, ma nel recente passato non è stato così ovvio, anche se c'erano già dei disabili. Si pensi alla scuola di don Milani, quella era una scuola di disabili, perchè erano tutti poveri, tutti, miseri, tutti emarginati, tutti ignoranti... .

Le disabilità peggiori non sono quelle fisiche, sono quelle culturali, sono quelle che vengono dall'ingiustizia.

La scuola è di per sè cambiamento...cambiano i ragazzi, cambiano le necessità, cambiano le modalità pedagogiche..perchè "avete" paura di questo cambiamento?

Michela Guerra desidera scusarsi con chi ha dovuto assistere ad un dibattito in alcuni frangenti piuttosto inutile, sterile; a prescindere dalla bontà, o meno, del progetto di riordino scolastico, comunque necessario, vi è stato sicuramente un problema nella

modalità e nella comunicazione, in particolare per la scuola Olivetti, in caso contrario "io" non avrei ricevuto decine di telefonate tra genitori e insegnanti, scontenti e non a conoscenza del progetto e delle sue ripercussioni sui loro figli, sia disabili che normodotati. Oggi abbiamo, sentito il progetto relativo alla scuola, ..."ci" viene detto che verranno fatte tante cose in tre mesi, però bisogna prendere atto che qualcosa è mancato, altrimenti oggi non saremmo qui!

A Maraldi, poi, "(quanto al modo corretto di porsi davanti ai cambiamenti) i ragazzi sono molto più avanti di noi...".

"Ho ascoltato la favola dell'ingegnere Nobile", sottolinea **Nereo Foschini** (esperto Forza Italia), aggiungendo di aver richiesto le planimetrie "prima", pretendere che uno capisca oggi dalle slides esposte "...sfido chiunque a capirci qualcosa, non è questo il modo di lavorare".

Poi, continua l'esperto, è intervenuta Venturi: sembrava che parlassero di due cose diverse, i casi sono due: 1) "o non ho capito io" oppure 2) le cose, in realtà, non sono così chiare. Che ci fosse bisogno di un piano di riordino è risaputo e appare condivisibile il progetto di unificazione, ma sono i tempi a non apparire ragionevoli: "voi questa roba il 15 settembre ve la sognate!".

Quindi occorre una pausa di riflessione per non vanificare il progetto.

L'unico istituto che sarà penalizzato sarà l'Olivetti, sostiene con forza **Rosanna Biondi**; questa scuola finirà col vedere soltanto moltiplicate le proprie problematiche in una sede inadeguata: "chiedo che l'Olivetti resti dov'è, che si tutelino gli studenti che gli studenti, in maggioranza stranieri e femmine...

L'Amministrazione insiste in un progetto sbagliato e la Lega Nord è fortemente contraria al trasferimento

Intervenendo in veste di Consigliere di Lista per Ravenna, **Ancisi** evidenzia che il progetto è stato comunicato alle famiglie due mesi dopo la chiusura delle iscrizioni("...è un danno che si sarebbe dovuto evitare").

Non vi è stata la consultazione con gli organi collegiali delle scuole interessate; la Commissione si è mostrata non solo rispettosa delle regole etc..., ma era forse "dovuta alla città", perchè ha consentito di mettere a confronto tutte le parti in causa per una cognizione dei problemi sul tappeto e perchè chi decide, in questo caso la Provincia, riceva utili contributi.

Nessuno ha messo in discussione il Piano di riordino delle sedi scolastiche, né la finalità, né i contenuti, ma l'applicazione: ...in questo caso si discute dell'applicazione per quanto riguarda la possibilità degli studenti con disabilità di esprimere le proprie qualità, in conseguenza di un trasferimento che può produrre loro dei problemi. Non possono esser accettate le barriere architettoniche e la cosa migliore sarebbe "sopassedere" per un anno.

Sono giunti tanti stimoli, tante sollecitazioni, riconosce **de Pascale**, dall'intervento "assai sincero" di Biondi, a quelli di chi, in rappresentanza sia della maggioranza che dell'opposizione, sostiene la bontà del progetto, ma dubita della sua concreta possibilità di realizzazione, a chi è apertamente favorevole e fiducioso, a chi sottolinea che gli interventi appaiono sicuramente migliorativi rispetto allo stato dell'arte.

Gli interventi possono anche risultare insufficienti, "nella misura in cui è insufficiente l'edilizia scolastica nella nostra città", ma la decisione è presa, il progetto è partito, sono state aggiudicate le gare per i lavori.

Anche **Ancisi** insiste sull'esigenza, ora, di "puntare sul concreto", con **de Pascale** ad assicurare che i lavori si svolgeranno sino al 15 settembre e che l'amministrazione provinciale non vuole certo esporsi al rischio di una "figuraccia".

I lavori hanno termine alle ore 19.14

La presidente della C.6
Chiara Francesconi

Il presidente della C.4
Alvaro Ancisi

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli